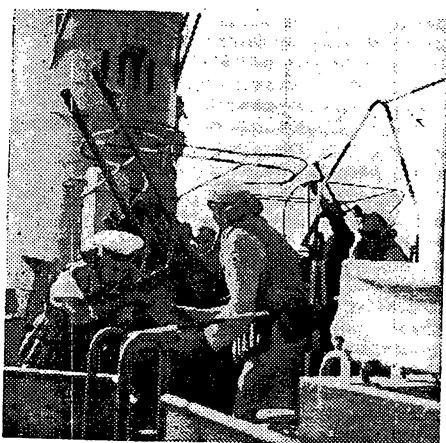


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38 - PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31 - ESTERO LIRE 85
 PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA FIRENZE - VIA MAGLIABECHI N. 7 - TELEFONO 22-281 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80



Qualcuno può aver creduto che il crollo del regime fascista fosse coincidente, o quasi, con la fine delle ostilità: lo stesso nemico si è affrettato, attraverso il frastuono della sua propaganda radiofonica, a dissilludere gli ingenui e gli illusi. Il nemico è in casa nostra, calpesta il sacro suolo della Sicilia, attenta all'integrità della nostra Patria, questa cara, santa, benedetta Patria, che i nostri padri hanno costruita pietra su pietra, e ricomposta a brano a brano, col sangue e col martirio. Di fronte a questa dolorosa, tremenda realtà, nessuna esitazione è possibile: al di sopra delle competizioni di parte, e proprio in ragione delle riconquistate libertà che le garanzie costituzionali disciplinano ed assicurano, la gran Madre comune ci chiama a raccolta riaffratellati. A qualunque costo dobbiamo conservare e tramandare intatto alle future generazioni il prezioso patrimonio dell'indipendenza, dell'unità, indispensabili premesse di quella libertà che i soldati del Re Galantuomo e i volontari di Garibaldi conquistarono per noi sulla punta delle baionette e che abbiamo ritrovato intatta con gli storici eventi che stiamo vivendo. La guerra continua. Il nemico ci studia e ci spia, nella speranza che un nostro collasso gli rischiarì l'orizzonte: che anche per lui non è perfettamente limpido e roseo. Per pararci alla sua dispotica volontà non gli bastano ancora le forze: che anch'esso di giorno in giorno si consuma e si logora e deve affrontare su altri scacchieri di primaria e vitale importanza potenti nemici e gravi incognite. Comodo sarebbe per lui se gli italiani, dimentichi di sé stessi, della loro responsabilità storica, del dovere, dell'onore, gli facilitassero la strada, gli aprissero le porte della Penisola con un volontario cedere. Non sarà. L'antica, immutata tradizione che ci ha sempre sostenuti nei momenti più scuri della nostra storia e che è il segno sicuro della nostra vitalità inesauribile, si riafferma in questi giorni. Sinché il nemico non decampa dalla minaccia e dimostra con i fatti che non è solo contro un partito che combatte ma contro tutto il popolo italiano di cui vorrebbe la resa incon-



Armi contraeree pronte ad aprire il fuoco da bordo di una unità da guerra di scorta ad un convoglio. (Fot. Luce).

dizionata, dovere di ogni cittadino, qualunque sia la sua condizione sociale e il suo orientamento politico, è di adoperarsi perché l'Italia non esca dal gigantesco conflitto mutilata nella sua vita e nel suo avvenire. La libertà, che tanto e giustamente ci sta a cuore, e che oggi non è più un miraggio ma una realtà, rinnovata realtà, non può essere assicurata senza duri sacrifici. In oltre tre anni di asprissima guerra l'esercito, che è tutto una cosa col popolo, presidio e garanzia della sua libertà, ha dimostrato su tutti i campi di battaglia dell'immane conflitto che l'antico valore, quello invocato dal Petrarca nella canzone famosa, non è morto ma si tramanda e riconferma senza soluzione di continuità. Il popolo che seppe combattere tra le sabbie libiche e nelle ambe etiopiche, sulle steppe e nelle paludi russe; che in cielo e in mare seppe affrontare e superare le bufere di fuoco; che seppe mantenersi impavido sotto i feroci bombardamenti nemici, saprà validamente difendere anche il suo passato e formarsi da sé stesso il proprio destino. Il destino che spetta ad un popolo generoso che ha sempre trovato nel suo stesso dolore la fede nella riscossa e la forza per il suo rinnovamento.

APPUNTI SCHUBERTIANI

L'Ottetto e le musiche strumentali da camera

Quale altezza toccò Schubert nelle composizioni strumentali da camera? Quanta potenza di poesia, di originalità, di concretezza, rivelò in esse, e con quale travaglio attese all'intima perfezione? Distinzione generica e parziale, questa, che, chiarita, giova alla valutazione integrale dell'artista, e in sé non superflua, poiché molte opere non hanno ancora ottenuto quella diffusione che consente la formazione d'una opinione e d'una fortuna conclusiva. Mentre il gran numero dei Lieder, bellissimi e belli, e di cui tuttora si augura, specialmente fra noi, una più ampia divulgazione, ha illustrato l'eccellenza di Schubert in quel campo; mentre una copiosa e avveduta selezione ha già reso perfino popolare l'ammirazione delle musiche orchestrali, restano tuttora quasi nell'ombra gli altri modi e le altre forme espressive di lui. Non aspirano a rivendicazione, è certo, il teatro schubertiano, cui realmente mancò fondatezza di propositi e gagliardia spirituale, e i componimenti nell'ambito religioso, limitati dalla convenzione retorica e dalla scarsità del particolare sentimento. E da considerare invece, ripetiamo, la sostanza delle musiche strumentali da camera, di cui qualche gemma solamente è incastonata a quando a quando nei concerti nostrani, e una d'esse, l'Ottetto, è quasi dimenticata, per la rarità dei piccoli complessi strumentali. E proprio l'Ottetto, recentemente ricordato da Fernando Previtali, alacre e studioso, è il pretesto di questi appunti.

Fra le musiche strumentali da camera chiamano l'attenzione, primissimi, pel valore, per la quantità e per l'evidente evoluzione, i quartetti d'archi; quattordici, o quindici, contando anche quello di cui si ha un solo tempo. Osservandoli cronologicamente ed esternamente, si nota che Schubert vi si dedicò giovanissimo (Beethoven, per esempio, più tardi). Il musicale ambiente familiare, che subito gli si aperse, quando lasciò il

convitto, gliene offerse i modelli e la pratica. L'esercitazione scolastica gliene consigliò lo studio, come utile ricerca della buona disposizione delle parti, del contrappunto, dell'armonia, dei timbri, infine come propedeutica della composizione orchestrale.

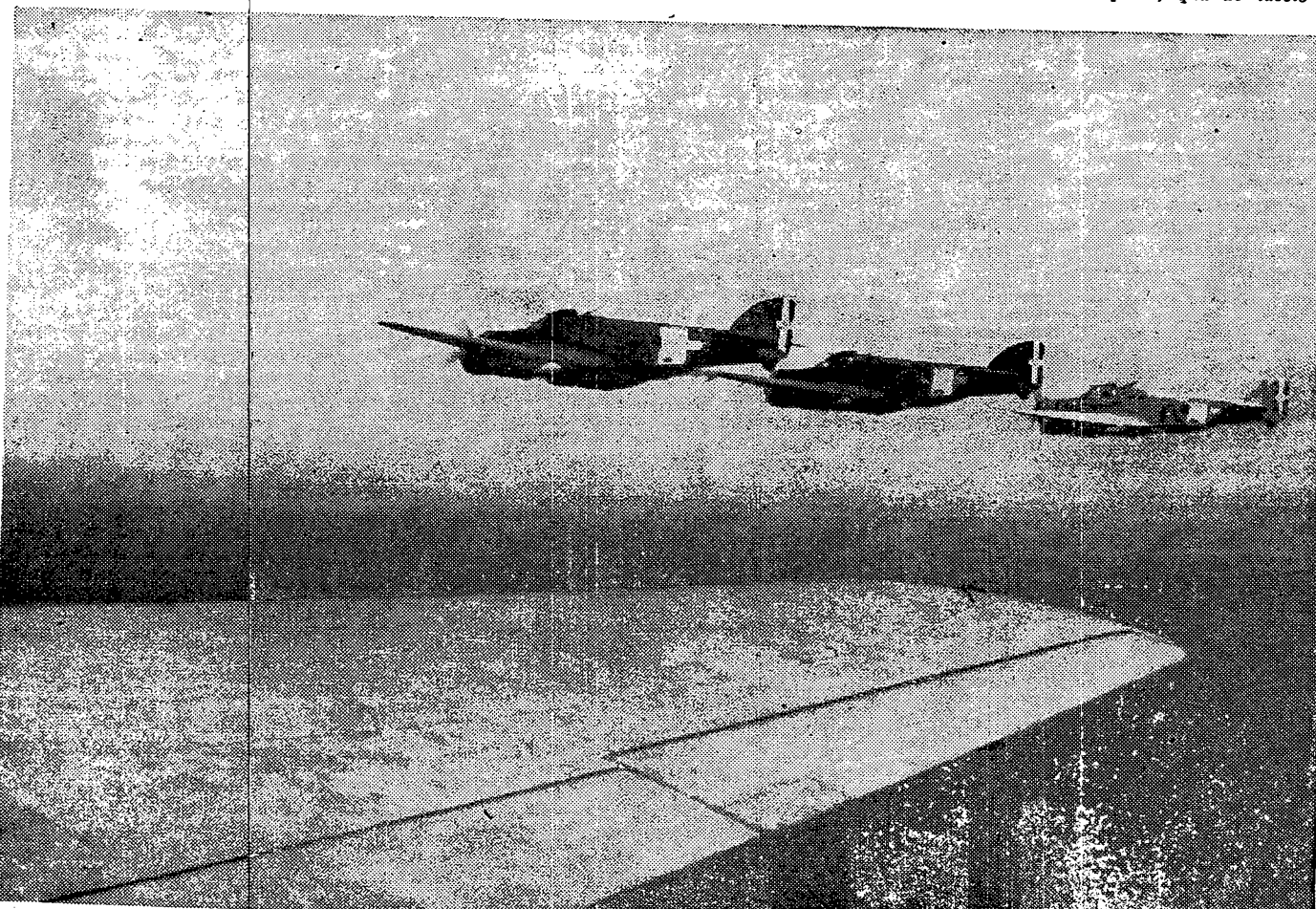
Se anche nei primi tentativi e saggi di Lieder è evidente la preparazione scolastica, e insieme l'influenza degli italianismi in auge e quella dei lideristi fra il Settecento e l'Ottocento, i vincoli e le derivazioni sembrano più palesi nei primi tre quartetti del 1812. Schubert aveva allora quindici anni. L'anno seguente (suonava la viola e già guidava i tre compagni, il padre, violoncellista, i fratelli, violinisti) compose quattro quartetti, dei quali uno resta sconosciuto. Sommaria- mente questi giovanili compiti mostrano, come han rilevato il Mersmann e il Vetter, analizzatori formalisti, di procedere da i quartetti di Beethoven, più che da quelli di Haydn. Ciò è notevole sia per la difficoltà dell'esemplare, sia per la scelta del modello contemporaneo. Il loro carattere tematico e il procedimento risentono tuttavia del sinfonismo. L'elementarità è accurata, ricalcata saggiamente, mira alla disinvoltura della ritmica e dell'armonizzazione, e l'armonia non tende alla romantica espressività, bensì a contrasti coloristici. (Ben altra tendenza e realizzazione era nei Lieder di quell'anno). I due quartetti del '14 segnano un non breve progresso. Almeno un tempo di quello in si bemolle maggiore (pubblicato nel 1863, come op. 168), l'Andante sostenuto, lascia il carattere haydniano e mozartiano, ed annuncia nell'eloquenza strumentale ciò che i Lieder andavano cantando, il vero e proprio sentimento schubertiano; anche il tematismo e lo svolgimento accennano alla proprietà quartettistica.

L'altra opera postuma, in sol minore, del '15, reca qualche reminiscenza beethoveniana, dell'op. 18, 2, qualche episodio « alla turca » di Mozart, qualche popolare ritmo ungherese, ricordo haydniano, ricordi, tutti insieme, gradevoli più dell'architettura scolastica che informò i precedenti lavori. Mentre cercava ancora la strada del genere strumentale, appunto nel '15 compose centoquarantatré Lieder, fra i quali, ottimi, superbi, immortali, Wiegenlied, An den Mond, An die Nachtigall, Freudvoll und leidvoll, Meeres Stille, Wandrers Nachtlied, Erster Verlust, Heidenröslein... e nientemeno l'Erlkönig. L'anno precedente aveva dato, chi non lo sa?, Margherita all'arcolajo.

Nel '17 compose i due quartetti, op. 125. In qualche punto riflettette il sentimento nostalgico patetico, il romanticismo insomma già tanto sensibile e preciso nel Lieder, in qualche altro si compiacque di lieve e scioltezza spigliate, un che della conversazione strumentale, dell'agile trattenimento alla Mozart. Poi attese ad altro, a due trii d'archi, alle sonate e alle duonate per violino e piano, a pezzi di minore entità. Più tardi compì opere di grande valore, che basterà nominare perché, grazie alla loro maturità, pienezza e bellezza, appartengono al repertorio dei nostri concerti, il Quintetto con pianoforte, detto « della trota », il Quintetto d'archi, i tre ultimi quartetti, i due trii con pianoforte, l'Ottetto.

Fino al '24 Schubert aveva limitato le sue composizioni da camera al complesso degli archi col pianoforte e una sola volta, nel '14, tentato l'uso di otto fiati in un Minuetto e Finale. Dieci anni dopo, già espertissimo dell'orchestra, tornò all'Ottetto, riunendo due violini, la viola, il cello, il contrabbasso, il clarinetto, il corno e il fagotto. Incaricato dal conte Ferdinand von Troyer, compì l'opera in una ventina di giorni, nel febbraio. Ne ascoltò la prima esecuzione nella casa del mecenate, che si dilettava di suonare il clarinetto, mentre lo Schuppanzigh, il beethoveniano, fece la parte del primo violino. Tre anni dopo la riascoltò in un pubblico concerto, e un'altra volta poté riudirlo a Vienna. Lui spento, l'Ottetto fu dimenticato fino al '61, quando venne ammirato non meno del Settetto di Beethoven.

Schubert considerò l'Ottetto come un'ul-



Le nostre formazioni aerosiluranti si avvicinano incessantemente sulle unità navali nemiche in navigazione nel Canale di Sicilia. (Fot. Luce).

teriore esercitazione alla « grande sinfonia », così ne informava il Kupelwieser. In quella singolare modestia è da intendere forse la aspirazione non a un'opera più vasta delle sette già compiute, fra le quali la « tragica » e quella in sé minore, ma il vagheggiamento di una concezione sinfonica più universalmente drammatica, orientata, chi sa?, sugli ideali che in quegli anni urgevano nella mente di Beethoven. Modestia, grande bontà. A parte ogni rapporto con una sinfonia, l'Otello è perfetto, quanto altre pagine di Schubert per la originalità dell'ispirazione, la squisita e varia discorsività degli strumenti, per la proporzione d'ogni parte. Qui non ricorre quella lunghezza, sia pur « celestiale », che attarda qualche altra opera strumentale, e che in sostanza è indizio di sproporzione fra l'immagine e la sua rappresentazione. La vivacità dell'« Allegro », la sognante lievitazione dell'« Andante », l'umore gaio dello « Scherzo », l'elaborata grazia delle « Variazioni », la spigliata cordialità del « Minuetto », il mutevole brio del « Finale » sono, caso per caso, origine e fine, spunto e

realizzazione, e Schubert è tutto se stesso in ogni canto.

Con queste opere, dove non è più traccia dell'architettura classicistica, che gli fu pur necessaria per muovere sicuramente i primi passi, dove la personale espressione poetica si dichiara in tutta la sua potenza, e si ricollega al suo tempo e insieme contribuisce a esso (cioè che genericamente si denomina romanticismo), con queste opere, dicevamo, la parità della bellezza con le sinfonie e con i Lieder è raggiunta. E ancora una volta si vuol sottolineare lo speciale travaglio dell'artista, il quale, geniale fra i geniali, stentato, è evidente, a formarsi un eloquio strumentale, e lo realizzò soprattutto con l'ausilio della nativa vocalità, fermento essenziale della sua musicalità. Il frequente ricorrere del Lied nelle sue opere strumentali dev'essere osservato non solo quale comodo e piacevole elemento formalistico, ma anche, e soprattutto, come modo dell'intima emozione, commovente tanto da non aver bisogno delle parole. Commozione, cioè Ottocento.

A. DELLA CORTE

La parola ai lettori

Quattro lettere cordiali

Quattro lettere, disparatissime, una più curiosa dell'altra, da indurci a raggrupparle ed a farne motivo di una delle nostre consuete divagazioni generiche, indirizzate a più d'uno; e perchè non a tutti? La prima è di una signora bolognese, Gabriella, donna, a giudicare dalla sua lettera, di molto spirito e vivacità, colta ed entusiasta, la quale ci scrive per manifestarci il suo stupore di chi preferisce la musica esotica e barbara a quella soave e nostrana. E sin qui niente di particolare. La signora Gabriella non è la sola che la pensi così. E' in buona compagnia. Particolari sono le ragioni con le quali giustifica la sua sorpresa: la causa del perversimento del gusto, che si risolve in povertà di sentimento, va cercata, secondo lei, nell'ignoranza che in fatto di cultura musicale dimostrano quanti avrebbero il compito di istruire e di educare il popolo. Per documentarlo cita esempi ricavati da un giornale di enigmistica, di cui si dimostra, non meno che di musica, appassionata. Confessiamo la nostra ignoranza in materia e ci limitiamo a trascrivere le osservazioni di Gabriella: « Errori su errori — scrive — e madornali. Definizioni balorde: « Lancillotto », invece di Gianciotto, il « marito di Francesca »; l'« Eroica », « quinta » sinfonia di Beethoven, invece che « terza »; « Massenet » considerato « un grande compositore italiano »; la « croma » figura musicale che vale un ottavo in tempo ordinario, quattro per quattro e che si segna con un otto, data come « nota » che vale un quarto; ecc. ecc. ». Sdegnata esclama: « Se queste cose si scrivono su dei giornali che devono educare il popolo, non c'è da meravigliarsi se a voi giungono delle lettere in cui si protesta contro la musica di Vivaldi e di Beethoven ». Simpaticissima! Anche se non dividiamo il vostro sdegno, signora Gabriella, perchè siamo giornalisti anche noi e pescare dei granchi capita anche a noi nella fretta su tutto interloquendo, siamo cordialmente solidali con lo spirito che detta le vostre rampogne. Si può ignorare la differenza che passa tra figura e nota musicale e magari anche si può non sapere che la famosa « Eroica » beethoveniana non è la quinta ma la terza delle immense ed immortali sinfonie di Beethoven ma ignorare che Massenet è francese, no! E ci piace il vostro modo franco di dire ciò che pensate. - La seconda lettera ci è pervenuta da Montebello, un paese che è come una fiamma. Anche questa è di una signora: Ada. (Che proprio si chiami Ada non ci risulta, ma ci piace pensarlo: suona bene). Entusiasta della musica beethoveniana la signora montebellese (si dice così?) non vorrebbe sentire altro, e vorrebbe... che la musica del gigante di Bonn tutti la sentissero come la sente lei. « Per gustare una sinfonia di Beethoven — scrive — bisogna essere in grado di distinguere sin dalle prime battute di quale sinfonia si tratta ». Sin qui, fatta qualche riserva, perchè bisogna distinguere: ricordare non è gustare, possiamo anche essere d'accordo. Continua: « Per giungere a tale intento non c'è che un mezzo: acquistare dei dischi, ascoltarli in meditazione silenziosa, sforzando la mente a ritenere i motivi ». Vien naturale porre la domanda: Dischi soltanto? e perchè non delle esecuzioni dirette? Abbiamo dei dischi ottimi, ma anche il migliore dei dischi non vale sempre una esecuzione diretta, anche per la suggestione che proviene dalla presenza del concertatore e della massa degli esecutori. La risposta ce la dà la signora Ada nella conclusione della sua missiva: « La musica di Beethoven insegna la vittoria sul dolore ma questo lo si comprende solo dopo che i dischi te lo hanno ripetuto un numero equivalente al numero doppio dei tuoi anni. Ad ogni ripetizione di uno stesso brano musicale lo spirito sale più in alto, sino a raggiungere

quelle sfere dove l'amore muove il sole e le altre stelle ». Che quanto più la si ascolta una sinfonia di Beethoven tanto più la si gusti, la si ammiri, è pacifico (diciamo musica di Beethoven, ma possiamo dire la stessa cosa di quella qualunque altra musica che le si possa mettere a lato, non perchè la eguagli perchè forse uguagliarla è impossibile) ma che per comprenderla sia necessario risentirla per un numero di volte che uguagli il doppio degli anni che uno ha, ci pare esagerato. Lascia supporre si sia duri di comprendonio! Si può anche essere di Matusalemme! In materia di età non bisogna porre dei limiti alla divina Provvidenza! - La terza lettera è tanto soave quanto le altre due sono accese e ruvide. Chi la scrive, la signora Magda di Roma, si limita, modestamente, a supplicare che non si trasmetta che una sola cosa bella per sera. Posta tra due trasmissioni, ugualmente interessanti, la cara signora, che deve essere una persona molto gentile e molto buona, non sa decidersi. Come l'asino di Buridano rischia di morire di fame per non sapere a quale cibo dare la preferenza. Cara signora Magda, anche tra due cose ugualmente belle c'è sempre modo di stabilire una differenza; se non è per il genere, sarà per l'autore, per l'esecutore, per il clima del giorno, per il proprio stato d'animo. Un motivo di simpatia può soccorrerla, ma se proprio non dovesse venir fuori niente le consigliamo, signora Magda, di gettare un soldo in aria. Testa o croce? Spesso il caso ha del giudizio e ci legge dentro. Questo beninteso solo nel caso che lei non abbia, come il salernitano Camillo, a cui dobbiamo la quarta lettera, una passionaccia per questo o quel genere di trasmissione, per questo o per quell'autore. Il salernitano Camillo, un giovane studente diciottenne che ameremo conoscere tanto ci piace il suo entusiasmo, scrive: « Amo perdutamente (dice proprio così, perdutamente, come se parlasse di una bella ragazza della sua età) la lirica del mio Puccini (il suo Puccini!). Puccini è il mio sogno, il mio ideale, la mia vita. Sarei l'uomo più felice della terra se sapessi suonare al pianoforte qualche sua composizione, ma suonare non so. Direte che sono un infatuato; non importa! Puccini occupa, con la sua arte, tutto il mio cuore ». Come gioirebbe il grande Lucchese, lui che della incomprensione tanto soffre, nel leggere queste parole! Infatuato o no, questo non ha importanza: la semplicità di questo giovane ci commuove. Se lo avessimo vicino lo abbraccieremo.

gi. mi.

Edmondo R. - Ferrara. — Il commediografo a cui alludete è il fiorentino Luigi Bonelli che, sotto lo pseudonimo di Cetoff, presentò i suoi primi lavori ottenendo un clamoroso successo come... scrittore russo! Rivelata la beffa, Bonelli dapprima prese a firmarsi Luigi Bonelli ex Cetoff ma poi, pian piano, l'ex Cetoff è andato scomparendo. Le sue più recenti commedie sono: Boccaperta in furberia, L'imperatore, Cicero, Franzo di nozze, La tregua del soldato Nessuno, ecc.

Carlo G. - Conselice. — Ma chi vi racconta tutte queste fiabe? Vi hanno anche detto per caso che Tamagno aveva solo un filo di voce e che Caruso faceva soltanto i gesti mentre un fonografo funzionava dietro le quinte?

Marcella V. - Roma. — La durata dello studio della fisarmonica dipende dalla maggiore o minore predisposizione dell'allievo e anche dal grado di capacità che si intende acquistare. E' uno degli studi più rapidi. Sotto un buon maestro, in meno di un anno si può diventare un discreto fisarmonicista. Considerate poi che vi sono anche molti autodidatti. Un buon metodo per imparare la fisarmonica senza maestro è quello di Giuseppe De Andreis stampato da Sonzogno di Milano (Via Pasquirolo, 14). Qualunque tipo di musica può essere adattato alla fisarmonica.

Giovanni M. - Colleferro. — Tutto ciò che abbiamo potuto trovare su Livia Berlandi, la grande cantante degli inizi di questo secolo, è che essa fu bellissima oltre che dotata di una voce eccezionale. Riscosse dei grandi successi in Spagna con la Mignon nel 1899, successi che non si ricordavano da tempo. La cantante fu letteralmente portata in trionfo

(Continua a pag. 8)

BRANI SCELTI DI OPERE CELEBRI

L'AIDA DI VERDI

(Domenica 8 agosto - Ore 22)

L'Aida venne composta da G. Verdi espressamente su invito del Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione del canale di Suez (tale circostanza non sembra avere, ancor oggi, un particolare significato?).

Il Viceré d'Egitto aveva fatto pervenire al Verdi tale invito per mezzo del direttore dell'« Opéra comique » di Parigi, Camillo Du Locle, amico del nostro Grande e traduttore in francese dei libretti del Don Carlos e della Forza del destino, intorno a cui il musicista aveva lavorato negli ultimi anni, prima del '70. Verdi dapprima aveva rifiutato; ma quando il Du Locle gli mandò un breve riassunto del dramma (il quale, naturalmente, doveva essere d'argomento egiziano) preparato dall'egittologo Mariette-bey, egli intravide alcune forti situazioni, quali egli amava nel teatro; e diede la sua adesione. Non gli occorreva ormai altro che un poeta... docile e ossequioso ai suoi voleri (Verdi era coi suoi librettisti un vero tiranno: esigente, incontentabile, in continua richiesta di rifacimenti e di modificazioni e in continua ricerca di un più alto ideale artistico-drammatico); trovò in Antonio Ghislanzoni — strana figura di cantante, di pubblicista e di librettista, che assolve però assai degnamente il suo compito — si mise, come al solito, febbrilmente al lavoro.

Il quale non fu facile, né breve. Verdi — come dimostrano poi i risultati — si trovava allora in particolare stato di grazia; come forse non era più stato da circa un ventennio; dai tempi cioè in cui, nel volgere di un paio d'anni, aveva saputo dare all'arte, in successione immediata, tre grandi capolavori: Rigoletto, Trovatore e Traviata. Per quanto il Ghislanzoni si fosse accinto al compito « con tutto lo zelo e con tutta l'anima », non riusciva a tener fronte al dionisiaco, impetuoso slancio creativo del compositore; il quale, privo di versi, improvvisava spesso egli stesso parole e situazioni, pur di poter fissare l'onda dell'ispirazione, che fluiva generosa, impetuosa, irresistibile dal suo grande cuore e dalla sua grande anima. Molte delle parole improvvisate in fretta dal Verdi rimasero nell'edizione definitiva del libretto; ed è un peccato che questa particolare attività — perfettamente chiara dal voluminoso carteggio tra Verdi e Ghislanzoni — non possa essere qui approfondita, perchè getterebbe forse una nuova luce sulla figura, già così grande, del Cigno bussetano. Ma soprattutto il musicista insisteva presso il librettista, per avere la « parola scenica »; e gli scriveva: « Non so s'io mi spiego dicendo "parola scenica"; ma io intendo la parola che scolpisce e rende netta ed evidente la situazione ». Parole semplici, ma che rivelano il profondo istinto drammatico di colui che « pianse e amò per tutti ».

Quando l'opera fu compiuta, nel mondo musicale internazionale si parlò assai dell'avvenimento; e da varie parti d'Europa partirono per l'Egitto personalità illustri e critici. Uno di questi, Filippo Filippi, autorevolissimo collaboratore de La Perseveranza di Milano, scrisse allora una lettera al Verdi, sia per annunciare il suo viaggio, sia per mettersi « a sua disposizione per qualunque cosa occorra laggiù ». Non c'è chi non sappia a quali pressioni reclamistiche è continuamente sottoposta ogni critica da parte di autori di ogni genere. Che fece invece allora il Verdi? Unico, forse, anche in questo, rispose con una lettera, che merita di essere riportata integralmente, sia come ennesima prova dell'adamantino suo carattere, sia — e più ancora — come saggio di serietà e di dignità: « Le sembrerà strano, ben strano quanto sto per dirle, ma perdoni se non posso tacere tutte le impressioni dell'animo mio. Ella al Cairo? — E' questa una delle più potenti réclames che si potessero immaginare per l'Aida! — A me pare che l'arte in questo modo non sia più arte, ma un mestiere, una partita di piacere, una caccia, una cosa qualunque a cui si corre dietro, a cui si vuol dare, se non il successo, almeno la notorietà ad ogni costo!... Il sentimento che io ne provo è quello del disgusto, dell'umiliazione! — Io rammento sempre con gioia i miei primi tempi in cui senza quasi un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenza di sorta io mi presentavo al pubblico con le mie opere pronte a ricevere le fucilate, e felicissimo se poteva riuscire a destare qualche impressione favorevole. — Ora quale apparato per un'opera?!... Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori, ecc. ecc., tutti devono portare la loro pietra all'edificio della réclame, a formare così una cornice di piccole miserie che non aggiungono nulla al merito di un'opera, anzi ne offuscano il valore reale. — Ciò è deplorabile: profondamente deplorabile! ».

E due giorni dopo, sempre ancora alludendo alla odiata réclame, Verdi scrive alla contessa Maffei: « E' una cosa umiliante sempre, e di nessuna utilità. In questo momento poi sono così mal disposto, così irritato contro queste schifezze teatrali, che sarei capace di venire alle più gravi risoluzioni. Oh gli anni non mi hanno ancora gelato abbastanza il sangue e non posso soffocare le mie impressioni, sieno liete o tristi ». L'opera, rappresentata la sera del 24 di-

Il 30 Agosto

scade il termine per fruire della soprattassa ridotta

Richiamiamo l'attenzione di quanti non l'avessero ancora fatto, sull'opportunità di rinnovare l'abbonamento alle radioaudizioni entro il 30 Agosto per fruire del beneficio della soprattassa ridotta ad un quinto: trascorso tale termine, a carico di tutti i ritardatari, verrà infatti applicata dagli Uffici del Registro, a norma delle vigenti disposizioni di legge, la soprattassa pari all'ammontare del canone.

Gli abbonati semestrali che verseranno la seconda rata per l'anno 1943 entro il 30 Agosto beneficeranno della soprattassa ridotta a L. 8,95 ed eviteranno così la soprattassa intera di L. 42,95.

Gli abbonati annuali che verseranno l'abbonamento per l'anno 1943 entro il 30 Agosto, beneficeranno del pari della soprattassa ridotta a L. 51,45 ed eviteranno così la soprattassa intera di L. 81,45.

Gli abbonamenti dovranno venire versati presso qualsiasi ufficio postale o Sede dell'« Eiar » per mezzo degli appositi bollettini di versamento in conto corrente postale contenuti nel « Libretto personale di iscrizione per le radioaudizioni ».

La soprattassa dovrà venire pagata direttamente all'Ufficio del Registro. Gli abbonati che per sfollamento o altre ragioni avessero cambiato il proprio domicilio e che avessero smarrito il proprio libretto, dovranno richiederne un duplicato per iscritto o anche a voce all'Ufficio del Registro competente per la località di abituale residenza.

Gli abbonati che non riuscissero ad avere in tempo tale duplicato, potranno corrispondere la seconda rata semestrale servendosi del bollettino di versamento bianco con diagonale rossa in uso per il pagamento dell'abbonamento iniziale, di cui tutti gli Uffici Postali sono forniti. In tutte le cinque parti di tale bollettino gli abbonati sfollati dovranno scrivere « sfollato » ed indicare sia il vecchio indirizzo (relativo alla località dalla quale sono sfollati) che il nuovo indirizzo (relativo alla località nella quale a seguito dello sfollamento hanno trasferito la loro residenza).

cembre 1871, al Teatro Keviviale del Cairo, ottenne un trionfo, quale raramente annoverarono le cronache teatrali d'ogni tempo. Essa apparve in una luce di bellezza sflogorante: la ricchezza di fantasia, la plasticità della forma, la profonda originalità delle idee, l'evidenza drammatica, l'onda inesauribile dell'ispirazione musicale parvero — ed effettivamente erano — miracolose in un uomo che si avviava verso la sessantina, ma il cui genio fioriva d'una nuova gloriosa giovinezza, che costituisce una delle prove più evidenti delle inesauribili risorse spirituali della nostra razza. Verdi aveva non solo trovato come sempre « la nota giusta per il momento giusto », ma, in una insospettabile progressività, aveva raffinato meravigliosamente il magistero tecnico della sua arte, creando una delle opere non soltanto più « solari », ma anche più tipicamente « mediterranee » del teatro lirico.

Molto si discusse anche allora sul famoso « colore locale » egiziano da cui è mirabilmente pervasa e irradiata l'opera. Da quali fonti poteva egli averlo tratto, se tanti dotissimi musicologi avevano tentato inutilmente di sollevare i veli che ricoprono i misteri della musica egiziana? La risposta è semplicissima: dalla sua fantasia; unicamente dalla sua fantasia, la quale con l'intuizione, che è concessa solo all'artista, aveva creato un vero, avventuroso carattere di veridicità più veri forse di qualunque realtà. Del resto è appunto di questo periodo l'aurea sentenza del Verdi stesso che (si noti bene) non era affatto un teorizzatore, ma solo un meraviglioso costruttore e creatore: « Copiare il vero può essere una buona cosa; ma inventare il vero è meglio, molto meglio ». E da allora, in un'atmosfera iridescente di gloria, Aida iniziò la sua vita trionfale e immortale nel mondo.

Tuttavia, qualche nota servirà ancora ad illuminare la perspicacia... degli uomini. Indubbiamente ci sono molti modi per tramandare il proprio nome ai posteri; un certo Prospero Bertani di Reggio trovò il seguente: richiamato dall'enorme successo dell'opera, si recò a Parma, per ascoltarla; ma insoddisfatto scrisse a Verdi una lettera, richiedendo il rimborso delle spese sostenute, accuratamente specificate (viaggio, pranzo, ingresso al teatro, pernottamento ecc.). Verdi acconsentì a rimborsargli tutte le spese, salvo il pranzo. (Io cito l'episodio nella speranza che il Bertani non trovi oggi imitatori, che possano mettere qualche nostro autore in imbarazzo; del resto credo che neppure Verdi troverebbe ora chi l'imiterebbe...).

A parte qualche (assurda) assurdisima!) accusa di wagnerianesimo, l'opera incontrò, allora e sempre, la lode unanime ed entusiastica della critica; non mancò però un certo Perelli, che nella Gazzetta di Milano scrisse: « E' incontestabile che Aida segna la massima decadenza di Verdi in quanto riguarda la sua individualità... E' con profondo dolore che noi abbiamo assistito all'annebbiarsi graduale della ubertosa fantasia di Verdi... ». Questo annebbiamento doveva portare ancora ai miracoli di Otello e di Falstaff.

LUIGI COCCHI.



«L'anniversario», commedia in un atto di Anton Cecov. Sandro Parisi, Ubaldo Stefani, Carlo D'Angelo, Stefania Piumatti, Fernando Farese, Guido De Monticelli, Ada Cristina Almirante.

commedie e drammi

LA DIVA

Commedia in un atto di Raffaele Calzini (Venerdì 13 agosto, ore 21).

Raffaele Calzini riprende in questo delizioso atto unico i suoi temi preferiti arricchendoli di un sottile umorismo. Può una cantante sentire sinceramente come donna? Può una celebre interprete di parti melodrammatiche evadere dal mondo artificiale del teatro per vivere di vita propria? La protagonista di questa commedia lo crede sinceramente, ma la sua sincerità viene offesa ed amareggiata dalla cinica indifferenza e dalla scettica incredulità di un uomo. Prova dolorosa quella che subisce la diva, ma infine lei stessa deve convincersi che l'uomo non ha torto quando, di fronte alla realtà, si trova nell'impossibilità materiale e spirituale di liberarsi da tutto ciò che forma il patrimonio ed il retaggio di un cantante d'opera, di quell'amore per la vita fittizia del palcoscenico dove sofferenze, lagrime e dolori hanno un valore effimero e transitorio, dove la vita avviene di definitivo e di fatale, ma la vita incomincia e finisce ogni sera all'alzarsi ed al calare del sipario.

concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Emilio Gragnani (Mercoledì 11 agosto, ore 17,15).

Sono in programma musiche di Lualdi, Casella, Montani e Schubert.

Inizia il concerto l'arguta *Introduzione* della «Grancapola» di Lualdi, opera in un atto su libretto dello stesso musicista, che venne rappresentata la prima volta a Venezia nel 1932. La spigliatezza del movimento, la briosità del colore, la scherzosità degli spunti fanno di questa pagina l'appropriatissima presentazione del vivace spartito, che sta tra le cose migliori del Lualdi. Carattere moderno hanno i successivi *Pupazzetti* del Casella, caricaturali nell'aspetto e nelle movenze. S'iniziano con una pomposa Marcetta e si chiudono con un vecchio ritmo di Polka. Stanno in mezzo una *Serenata*, una *Ninna-nanna* e un *Notturmo*, in cui l'espressione sentimentale ha gusto di parodia, come si conviene a personaggi scherzosi. Il *Concerto in mi per pianoforte e archi* del lodigiano Pietro Montani è del 1933 e dimostra la profonda tecnica pianistica di chi succedette al Frugatta nella cattedra di pianoforte al Conservatorio di Milano. Lo schema è quello classico. Il primo tempo è un Allegro festoso; il secondo è un Lento, che porta l'indicazione di «modo antizonoae»; il terzo un Vivo e felice. Tale è l'indicazione dei movimenti, ma la materia è trattata con spirito moderno e con libertà d'atteggiamenti. Chiude il concerto la *Sinfonia n. 5* di Schubert, in mi bemolle, ch'è tra le meno eseguite dello squisito compositore

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Venerdì 13 agosto, ore 20,10).

Il Concerto comprende musiche di Strauss, di Bontempelli, di Ravel, di Pick Mangiagalli e di Weber. Interessante in special modo, perché meno nota, la «suite» del *Borghese gentiluomo* di Strauss che occupa tutta la prima parte del programma, e due composizioni di Massimo Bontempelli: *Notturmo* e *Matutino*. La «suite» di Strauss è già stata trasmessa altra volta dall'«Eiar». La stupenda farsa di Molière ha dato a Strauss un argomento quanto mai adatto al suo spirito umoristico ed ironico. Delle varie parti che compongono la «suite» il M^o La Rosa Parodi ha messo in programma

FIORI D'ARANCIO

Un atto di Roberto Bracco (Mercoledì 11 agosto, ore 21,10).

Un delicato idillio, questo atto unico di Roberto Bracco dove, malgrado la tenue atmosfera, la leggerezza del tocco, si sente vibrare quella forma drammatica tipica dei lavori dell'autore del «Piccolo santo». Qui è di scena un direttore di scuola, di una vecchia scuola fine secolo, che con burbera bonarietà educa ragazzi e ragazze. Arrivati al sedicesimo anno di età, il regolamento stabilisce che gli alunni siano licenziati dalla scuola. E' questo il caso di Nina, una graziosa fanciulla, alla quale il direttore è affezionato più che alle altre. Vorrebbe poterla trattenere, ma la giovinezza esuberante chiama prepotentemente Nina a vivere la sua vita e il direttore, amaramente riflettendo, comprende che a questo richiamo nulla può essere opposto, tanto meno l'amore di un quarantenne per una fanciulla di sedici anni.

QUEL CARO VECCHIO VIOLINO

Un atto di Mario Paoletti (Domenica 8 agosto, ore 21,30).

Molte amicizie cominciano con una inimicizia e sono spesso quelle che durano di più e più solide. L'autore di queste piccole scene estende questa massima al campo dell'amore trovando che da un'ostilità che trova la sua ragione in diverse sensibilità musicali, può benissimo giungere all'armonia matrimoniale.

la «Danza del sarto», l'«Intermezzo» e il «Finale». In questi tre tempi di squisito sapore caricaturale, la fastosità della strumentazione rende superbamente la trionfale propopea dell'arricchito che si crede da più di quello che è e che finisce beffato e scornato. Nella seconda parte, con la nota *Pavana* di Ravel, la *Danza di Olaf* di Pick Mangiagalli e l'*Invito al valzer* di Weber, sono in programma le due composizioni bontempelliane. Decisamente l'illustre Accademico si dà alla musica. Abbiamo già avuto da lui la musica da scena per la sua «Guardia alla luna», la «Siepe nord-ovest» e la «Cenerentola». Alcune composizioni sono state comprese in un concerto di musica da camera trasmesso dall'«Eiar», ma è, se non erriamo, la prima volta che della sua musica fa parte di un programma di Concerto sinfonico.

CHIARA D'ASSISI

Cantata sacra su versi di Luigi Cunsolo, per soprano, baritono, coro femminile, organo e orchestra. Musica di Onofrio Altavilla (Giovedì 12 agosto, ore 17,15).

La cantata *Chiara d'Assisi* è tratta dal noto e leggendario miracolo di S. Chiara. In un giorno d'inverno — dopo la «conversione spirituale» con le suore di S. Damiano, Francesco invita Chiara ad accompagnarlo per un tratto lungo la strada di Spello. Vuole persuaderla che si è reso necessario il loro distacco perché la gente mormora! Chiara si stupisce; non comprende e chiede, anzi, quando potrà rivederlo; al che Francesco, sorridendo tristemente, le addita la siepe coperta di neve: «Quando questi rami si rivestiranno di fiori...». Chiara guarda la siepe e sente che il cuore le palpita. Improvvisamente, al sommo di ogni stelo, fiammeggiano innumerevoli rose vermiglie.

Il libretto è del chiaro letterato Luigi Cunsolo — preside del R. Istituto Magistrale Oriani di Roma, ed i versi, soffici di grazia, sono stati musicati da Onofrio Altavilla, noto agli ascoltatori dell'«Eiar» per composizioni e trascrizioni frequentemente trasmesse.

MUSICA DA CAMERA

Giovedì 12 agosto alle 17,40, il Quartetto Ferro, formato dai violinisti Luigi Ferro e Guido Mozzato, del violista Aleardo Pavelli, e del cellista Carlo Diletti, eseguirà il «Quartetto» del Paisiello, che deve la fama soprattutto alle sue commedie sentimentali, ma che lasciò anche alcune pregevoli musiche strumentali, come le sue dodici «Sinfonie concertanti» e i «Concerti per cembalo e orchestra». Questo suo Quartetto non è gran cosa, se paragonato ai grandi modelli, ma è scorrevole, grazioso e conferma la facile vena del compositore della «Nina pazza» e della «Bella Molinara».

NUOVE VOCI PER LA RADIO

(UN CONCORSO PER ANNUNCIATORI)

Il «Centro di Preparazione Radiofonica dell'Eiar» effettuerà un Corso per allievi annunciatori e annunciatrici, che avrà inizio il 1° ottobre prossimo venturo ed avrà la durata di mesi due: gli aspiranti vi saranno ammessi, a giudizio esclusivo ed insindacabile dell'Eiar, previo esito favorevole dell'esame, consistente nella valutazione dei titoli ed in alcune prove orali.

Gli aspiranti all'assunzione al Corso dovranno presentare la relativa domanda in carta libera, non oltre il 30 agosto prossimo venturo, indirizzandola al «Centro di Preparazione Radiofonica dell'Eiar», via Asiago num. 10, Roma. In tale domanda, essi dovranno dichiarare di essere in possesso dei seguenti requisiti: a) Titolo di studio almeno pari alla licenza di Istituto medio superiore; b) Conoscenza delle principali regole di pronuncia delle lingue: tedesca, spagnola, inglese e francese o almeno due di esse; c) Età compresa tra i 21 e i 40 anni per gli uomini, e i 19 e i 35 per le donne. E' naturalmente inutile aspirare all'ammissione al Corso per chi non possiede una voce dal timbro di gradevole ascolto, buona sicurezza di lettura e una dizione scevra da inflessioni dialettali o da sensibili difetti di pronuncia.

I candidati, che supereranno le prove orali, saranno ammessi a frequentare il Corso in un numero che verrà stabilito, a suo insindacabile giudizio, dalla Direzione del Centro. Al termine del Corso i candidati dovranno sostenere gli esami finali, e, in base all'esito di questi, sarà concessa o meno l'idoneità alla funzione di annunciatore. Fra i dichiarati idonei l'Eiar assumerà il personale in base al contratto degli impiegati dell'Ente stesso, nel numero e con le modalità che risulteranno dalle esigenze dell'Ente al termine dei corsi, a giudizio esclusivo della Direzione Generale dell'Eiar.

Allo scopo di favorire quei candidati ammessi a frequentare il Corso che risiedono abitualmente fuori Roma, l'Eiar metterà a loro disposizione, per il periodo di durata del Corso stesso, delle borse di studio mensili. La Direzione del «Centro di Preparazione Radiofonica» si riserva di escludere dal Corso, in qualunque momento del suo svolgimento, quegli elementi che a suo insindacabile giudizio, risulteranno non idonei al proseguimento del Corso stesso; qualora gli elementi esclusi percepiscano la borsa di studio, la corresponsione di questa cesserà all'atto della esclusione.

Il «tifo», elemento vitale del teatro

Il «tifo» di cui stiamo per parlare non è precisamente quella malattia infettiva acuta a sintomi generali e locali provocata da un germe che i medici chiamano il «bacillo di Eberth-Gaffky» da coloro che per primi lo individuavano nel corpo umano. Al contrario di quello, il nostro «tifo» ha quasi sempre avuto effetti benefici e non a torto in questi ultimi anni molti ne hanno auspicato il ritorno e la diffusione nel nostro teatro. Quante volte non avete sentito dire anche voi, cortesi ascoltatori: «A teatro non si fa più del tifo; di qui la sua decadenza». Il modo di dire ci è venuto dallo sport, che lo usa correntemente da una ventina d'anni in qua; ma di fatto, il tifo a teatro c'è sempre stato. Potremmo anzi asserire che è antico quanto il teatro stesso. E ve lo documentiamo senz'altro.

Nel 412 avanti Cristo si rappresentava per la prima volta nella città greca di Abdera la tragedia di Euripide Andromaca, e tanta fu la commozione degli spettatori alle ultime scene, e in specie all'elegia della vedova di Ettore, che il pubblico fu come preso da delirio, e alla fine gli spettatori, trasformati anch'essi in attori, si lanciarono, trasfigurati e come pazzi, fuori del teatro e percorsero le vie della città gridando: «Amore, tiranno degli Dei e degli uomini!».

Che cos'era, quello, se non vero e proprio tifo?

Andiamo avanti. Tutti sanno che cos'era non nell'età di mezzo e anche in tempi meno lontani le sacre rappresentazioni che si davano specialmente nelle piazze davanti alle chiese. Narrano le vecchie cronache, e il D'Ancona ne fa cenno nella sua opera monumentale, che non di rado il popolo ammesso allo spettacolo era talmente preso dalla vicenda religiosa che si svolgeva davanti ai suoi occhi da dimenticare tutto ciò che in essa c'era di finzione e da partecipare in certi momenti all'azione medesima in veste di attori, con non poco rischio di taluni interpreti che nel dramma avevano ruoli poco simpatici, o addirittura odiosi. Ad una di queste rappresentazioni sacre taluni spettatori si immedesimarono a tal segno negli avvenimenti del dramma e nel suo spirito religioso che alla fine i più scalmanati si riversarono nello spazio riservato alla scena, afferrarono l'attore a cui era affidata la parte di Giuda e lo buttarono in una enorme caldaia di pece ardente dalla quale fingevano di uscire i diavoli. E così il disgraziatissimo Giuda ebbe la corona del martirio.

Che cos'era, questo, se non tifo teatrale? E che tifo!

Ma veniamo pure a tempi più recenti. Le battaglie tra i classici e i romantici della prima metà dell'Ottocento sono passate alla storia e rimangono fuor di dubbio i più tipici esempi di tifo a teatro del tempo moderno. Théophile Gautier ha lasciato un libro in cui quelle battaglie sono rievocate con tale dovizia di curiosi particolari e con tale piacevolezza da farne ancora oggi una lettura quanto mai divertente. Il Romanticismo diede l'assalto all'ultima Bastiglia del degenerato Classicismo proprio nel teatro.

Che cos'era, quello, se non tifo? E fu quel tifo a ridare in Francia più di mezzo secolo di rigogliosa fecondità e di ricchezza al teatro.

Nemmeno in Italia sono mancate manifestazioni di tifo a teatro: sia nella seconda metà dell'Ottocento — basterebbe ricordare quelle di carattere patriottico del periodo della nostra Indipendenza — sia in questi ultimi lustri. Soltanto, le nostre scene di prosa furono per molti anni un quasi inco-

trastato dominio della produzione straniera e perciò la passione del teatro, che ha bisogno, per accendersi e divampare nelle masse, dell'esca dell'orgoglio, dell'ambizione, del sentimento nazionale, non ebbe occasioni frequenti per raggiungere una temperatura di febbre e diventare tifo.

Tuttavia, chi non ricorda in quale atmosfera di orgoglio, di entusiasmo, di battaglia si svolsero le rappresentazioni delle opere di D'Annunzio, al loro primo apparire alla ribalta, e più recentemente quelle di Luigi Pirandello e quelle di Rosso di San Secondo?

La sera in cui furono recitati per la prima volta i Sei personaggi in cerca d'autore, al Valle di Roma, una gran parte del pubblico, specie quello che popolava gli ultimi ordini e il loggione — i giovani d'anni e di tendenza, più facili a comprendere il nuovo e battersi per l'arte — parevano invasati e applaudivano tanto da spellarsi le mani, mentre i così detti ben pensanti, i tradizionalisti, coloro che non osano affacciarsi ad una finestra per tema del capogiro, cercavano delle poltrone e dai palchi di zittire, e ridevano e cantavano in coro, scandendo le sillabe, un'ingiuria all'indirizzo dell'artista che osava fare del teatro diverso dalla solita paccottiglia d'importazione straniera da troppi anni in auge sui palcoscenici italiani.

Fu Pirandello a riportare un po' di fermento nel chiuso dei nostri teatri, a provocare reazioni, che sono stati i primi segni di permanente vitalità in un pubblico che sembrava indifferente e insensibile a tutto, e a far risalire rapidamente la temperatura delle nostre platee. Tornare ad appaffarsi per un'opera d'arte, voleva dire appassionarsi ancora al teatro.

Auguriamoci che questo tifo torni a divampare nei nostri teatri. Il tifo — ebbe a dire pochi anni addietro Massimo Bontempelli — è un fenomeno di sincerità e di passione. Il pubblico che prende veramente parte, con tutti i suoi nervi, minuto per minuto, azione per azione, tentativo per tentativo, alla tensione, agli sforzi, alle trovate, alle rinunce, ai colpi di genio, agli errori, alle delusioni, al trionfo di ognuno di quelli che si battono, è un fattore importante del successo di un'opera di spettacolo. Allo stesso modo, in un campo di calcio come in una sala di spettacolo.

MARIO CORSI.

TRASMISSIONI SPECIALI

LA trasmissione per le Forze Armate del 29 luglio ha esaltato gli avvenimenti di questi ultimi giorni che hanno scosso da un capo all'altro la Penisola e sono destinati a rimanere nel cuore e nel ricordo di tutti gli Italiani. Il maggiore Enrico Pozzi dell'Ufficio Stampa e Assistenza dello Stato Maggiore del Regio Esercito ha fatto vibrare gli animi dei nostri soldati e di tutti gli italiani con una conversazione inebriante al Sovrano e alla nobile figura del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Ha quindi auspicato l'affermazione di tutti quegli ideali che coincidono con la millenaria tradizione di civiltà del nostro Paese. Giovedì 12, prima della consueta rubrica «Parole di Ufficiali ai soldati», sarà tenuta la celebrazione del 73° Reggimento Fanteria, valorosa unità del nostro Esercito.

NELL'«Ora dell'Agricoltore» di domenica prossima verranno dati importanti consigli di stagione con particolare riguardo alla vendemmia, alla alimentazione del bestiame, alle colture foraggere, agli erbai autunno-vernini. Un interessante programma musicale vario intramezzerà opportunamente la trasmissione. Nelle trasmissioni agricole del martedì e del venerdì verranno illustrati in particolare, da eminenti personalità tecniche del campo agrario, i piani colturali per la prossima campagna.



**Nuovo metodo per
raffodare
e nutrire la
carnagione**

La carnagione si affloscia quando i piccoli muscoli sottocutanei che la sorreggono perdono la loro elasticità. Occorre quindi agire direttamente su questi sostegni della pelle e non limitarsi ad abbellirne la superficie con creme e bellotti! Solo così la carnagione potrà restare come in gioventù fresca, soda, elastica e liscia. Visella, nuovissimo prodotto di bellezza, applicata sul viso a forma di maschera e lasciata asciugare, contrae i muscoli rilassati, risvegliandoli ad una nuova attività con un'adeguata ginnastica. Nello stesso tempo Visella nutre i tessuti di vitamine in una maniera nuovissima ed integrale. A dimostrazione del potere "ricostruttivo" di Visella, viene offerto completamente gratis un campione sufficiente per una applicazione ed un libretto interessante chiunque desideri conoscere un nuovo e sicuro metodo per eliminare i diversi difetti della pelle. Inviata una cartolina con il vostro indirizzo a PRODOTTI FRABELLA Via Faentina, 69 - Firenze.

VISELLA
maschera vitaminica di bellezza



Stile del ritocco

La classe di una donna, il suo grado di distinzione ed il suo buon gusto sono definiti e rivelati dallo stile del suo ritocco. I prodotti Misticum vi offrono le più preziose risorse dell'arte di abbellire il viso, vi consentono effetti naturali ed un risalto armonico che dura più a lungo di ogni altro.

misticum
la tavolozza magica di TARSIA MILANO

Cipria
rossetto compatto
matita per labbra

**In nero o a colori
sempre**



Sinonimo di materiale fotografico perfetto.



mamma mi fai contenta?

costa pochi soldi

OVOCREMA

SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO

una colazione proprio gradita ai bambini è la frittura di crema o il bodino di riso fatto con l'"OVOCREMA", anche la crema in tazza è squisita.

UOMINI DEBOLI **DEBOLEZZA SESSUALE**
— VIRILITÀ —

Cura scientifica, effetto rapido, efficace, duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo. **Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati. UOMINI** che per eccessivo lavoro mentale, che per errori giovanili, nevrosi, spermatorrea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la nostra cura col «**PRO AUTOGEN**» e «**ANTI AUTOGEN**» e ne trarrete giovamento.

Deposito generale e schiarimenti «**L'UNIVERSALE**» S. Lazzaro di Savena (Bologna) Rep. R. C. (A. P. 53997 del 2-12-1934-XII)

24 FAZZOLETTI PER LIRE 24?

Vendita eccezionale senza punti di eleganti, pesanti e morbidi fazzoletti autarchici, fabbricazione speciale con materie vegetali derivate dalle fibre cartacee. Scatola contenente 24 fazzoletti, colori di moda, per donna, Lire 24; - per uomo, grandi, tinte assortite: Lire 30; 24 strofinacci per cucina: grandi, pesanti e morbidi: Lire 30. Si spedisce franco di porto inviando vaglia anticipata a: **PRODOTTI SANITAL**, Via Cimara 1 bis, **NAPOLI**. - Le spedizioni in assegno aumentano di L. 3, sconti speciali ai Sigg. rivenditori.



UNA PRATICA NOVITÀ rappresenta il nostro **BOLLITORE - CAFFETTIERA** ed altri usi CON FORNELLO ELÉTRICO INCORPORATO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA e PER SFOLLATI

BASSO CONSUMO E FORTE RENDIMENTO

semplice e sicuro; smontabile in due pezzi per la pulizia; elegante.

Si vende in due modelli: Capacità 1/2 litro L. 150 —
» 1 » L. 200 —
compreso Imballo e porto.

Inviare vaglia alla ditta **SI-VE-RA** Ufficio Propaganda - Via XX Settembre 24 - MILANO

CHI USA DISCHI

provi la puntina prodigiosa **DE MARCHIS ETERNA** creata per gli esigenti. Insuperabile purezza vocale e strumentale. Sonorità regolabile. Economica, ciascuna serve per settecento audizioni. Comoda, elimina la noia del ricambio. Riduce dieci volte il consumo dei dischi ed il fruscio. Indispensabile a chi studia lingue con dischi. Serve per qualsiasi apparecchio a molla o elettrico, con fissaggio della puntina a vite o senza (specificare). Prodotto di fiducia.

Dai rivenditori L. 9,50 - Per 1 fino a 4 puntine, da spedirsi raccomandate, aggiungere L. 2 - per assegno L. 3 - Servirsi del nostro C/C postale 1/281 o vaglia

ROMA - PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE, 4 - Brevetto DE MARCHIS. R.
Autorevoli attestazioni - Chiedete opuscolo N. 10 gratis

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telef. 80-648
Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzofalcone 2-R - Telef. 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

CASA DI CURA "VILLA MOCCIA"

FIESOLE (FIRENZE) - TELEFONO 59-267

IN UN CLIMA DOLCE, IN LUOGO INCANTEVOLE SI RICEVONO AMMALATI PER LA CURA DI:
ARTRITI DEFORMANTI - SCIATICHE - REUMATISMI
CON NUOVO METODO
CONSULENTI: DOTT. GHINELLI - DOTT. CAPECCHI

FIRENZE: VIA DE' PECORI, 6 - 2° PIANO - TELEFONO 22-688
Aut. Pref. Firenze N. 21833 - 6-5-43-XXI

DOMENICA

8 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,30-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15 (circa)-8,45: **CONCERTO** dell'organista ALESSANDRO PASCUCCI: 1. Scarlatti: *Toccatà*: a) Allegro, b) Presto, c) Partita alla Lombarda; 2. Martini: a) *Aria con variazioni*, b) *Gavotta*; 3. Bach: *Fuga in do minore.*

10 L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

11 —: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12 —: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,15: MUSICA RELIGIOSA.

12,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 559,2 (kC/s 527)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

14 —: **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: **TRASMISSIONE PER I FERITI DI GUERRA.**

(15-20 esclusa l'onda m. 221,1)

15-15,30 **TRASMISSIONE PER I RAGAZZI:** *La bottiglia del buon vino Tokay*, di Riccardo Aragno.

17,30 **TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI:** Bollettino del Comando Supremo.

17,45-18,35: ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI.

19,45 MUSICA VARIA.

(Le onde: m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »).

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: **SELEZIONE DI OPERETTE**
ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO

20,45: **ORCHESTRA**
diretta dal M° SEGURINI

21,30: **QUEL CARO VECCHIO VIOLINO**
Un atto di MARIO PAOLETTI

Personaggi e interpreti:

Roberto	Franco Becchi
Maria Rosa	Anna Maria Padoan
Andrea	Alberto Bonucci
Sandro	Manlio Busoni
Paola	Carla Martinelli

Regia di ALBERTO CASELLA

22 —: **DALLE OPERE CELEBRI**

AIDA

di GIUSEPPE VERDI

Brani scelti: 1. *Celeste Aida* (tenore Jussi Björling); 2. *Ritorna vincitor* (soprano Rosetta Pampanini); 3. *Danza dei moretti* (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, diretta dal M° Pietro Mascagni); 4. *O cieli azzurri* (soprano Maria Pedrini); 5. *Pur ti riveggo* (tenore Giacomo Lauri Volpi e soprano Elisabetta Rethberg).

22,30: **CORI DELLA MONTAGNA**

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

LUNEDÌ

9 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 **Giornale radio - Risultati sportivi.**

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

11,30 **TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI:** Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° SEGURINI.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 559,2 (kC/s 527)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO.

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

14 —: **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO.
14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

(17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

7 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,10: **TRASMISSIONE PER I RAGAZZI:** *Enciclopedia delle vacanze: « Fiori ».*

17,35: DISCHI DI NOVITÀ CETRA: Bach: « *La passione secondo San Matteo* ».

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 MUSICA VARIA.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: **Concerto sinfonico vocale**

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI

con il concorso del mezzosoprano GIANNA PEDERZINI,

del tenore GIACINTO PRANDELLI e del baritono GIUSEPPE VALDENGIO

1. Weber: *Oberon*, introduzione dell'opera; 2. Donizetti: *Don Pasquale*, « *Bella m'è come un angelo* » (baritono Giuseppe Valdengo); 3. Verdi: *Luisa Miller*, « *Quando le sere al placido* » (tenore Giacinto Prandelli); 4. Cilea: *L'arlesiana*, « *Esser madre* » (mezzosoprano Gianna Pederzini); 5. Verdi: *La traviata*, preludio atto terzo; 6. Puccini: *La bohème*, duetto atto quarto (tenore Giacinto Prandelli e baritono Giuseppe Valdengo); 7. Rossini: *L'italiana in Algeri*, « *Per lui che adoro* » (mezzosoprano Gianna Pederzini); 8. Puccini: *Tosca*, « *E lucean le stelle* » (tenore Giacinto Prandelli); 9. Wagner: *Tristano e Isotta*, Preludio e morte d'Isotta.

21 —: **ORCHESTRA**
diretta dal M° PETRALIA

21,30: **MUSICHE PER QUARTETTO D'ARCHI**

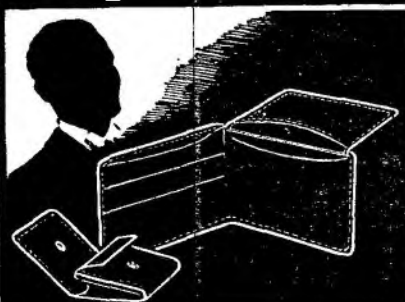
Beethoven: *Quartetto in mi minore*, op. 59, n. 2: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegretto, d) Finale (presto).

22 —: **ORCHESTRA**
diretta dal M° ANGELINI

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

il regalo preferito dall'uomo moderno!



RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA IL COMPLETO DI CLASSE

"ALPA" PORTAFOGLIO e BORSELLINO

MORBIDO, ELEGANTE, di LUNGA DURATA

Vasto assortimento di colori nelle seguenti imitazioni:

**VITELLO - SERPENTE - COCCODRILLO
RESCA DI PESCE**

Custodito in elegantissima scatoletta, ricoperta in rasata avorio, con velina e lunetta

Qualora il Vostro fornitore abituale ne fosse momentaneamente sprovvisto, richiedete il **COMPLETO DI CLASSE** direttamente alla **Ditta ALPA - Via Ferrarese, 67 - BOLOGNA** e lo riceverete, franco di porto, inviando vaglia postale o assegno circolare di **Lire 64,80**
Non si spedisce contrassegno né a Posta Militare

Afermental CONSERVA I PRODOTTI E LE LORO VITAMINE
A BASE DI SALE SODICO DELL'ACIDO BENZENMONOCARBONICO



Prodotti «S» - CREOLFORM - Cremona

L'Antifermentativo «AFERMENTAL» è in vendita presso tutti i droghieri e le farmacie. Potete anche chiederlo direttamente inviando L. 18 alla Ditta CREOLFORM - Cremona, che vi rimetterà 4 dosi sufficienti per preparare Kg. 60 di pomodori o di frutta.

M A R T E D I**10 AGOSTO 1943**

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)
(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° REZZA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: CONCERTO diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Cilea: *Danze* dall'opera « *Adriana Lecouvreur* »; 3. Wolf Ferrari: *Intermezzi e Finale* dall'opera « *I gioielli della Madonna* »; 4. Martucci: a) *Giga*, b) *Novelletta*; 5. Respighi: *Preludio*, dalla suite « *Gli uccelli* »; 6. Zandonai: *Trescone*, dall'opera « *La via della finestra* »; 7. Rossini: *Tancredi*, introduzione dell'opera.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA CROAZIA

I. Conversazione.

II. MUSICHE POPOLARI CROATE.

17,45: MUSICA VARIA.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 MUSICA VARIA.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »).

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: ORCHESTRA
diretta dal M° MANNO

20,45: ORCHESTRA
diretta dal M° SEGURINI

21,15: VOCI E STRUMENTISTI CELEBRI: 1. Schubert: *Improvviso in la bemolle maggiore*, op. 142, n. 2 (pianista Edwin Fischer); 2. Tosti: *Serenata* (mezzosoprano Ebe Stignani); 3. Paganini: *Capriccio n. 13* (violinista Ferenc von Vecsey); 4. Schumann: *Il fiore di loto* (tenore Beniamino Gigli); 5. Debussy: *Pesci d'oro* (pianista Carlo Zecchi); 6. Rocca-Pierazzi: *La vocazione di S. Francesco* (soprano Gabriella Gatti); 7. Rimsky Korsakow: *Canzone indù* (violinista Vasa Prihoda); 8. Chopin: *Valzer in do diesis minore*, op. 64 (pianista Alessandro Bralowsky).

21,50: ORCHESTRA
diretta dal M° ZEME

22,20: INTRODUZIONI E INTERMEZZI OPERE LIRICHE.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

MERCOLEDI**11 AGOSTO 1943**

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)
(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

11,30 TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI: « I cinque minuti di Capitán Buscaggina » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO:

1. Galliera: *Impressioni esotiche*; 2. Culotta: *Valzer da concerto*; 3. Svendsen: *Rapsodia norvegese*; 4. Rota: *Ninna nanna*; 5. Angelo: *Festa di maggio*; 6. Gaito: *Canto nostalgico*; 7. Liszt: *Galoppo cromatico*; 8. Brusso: *Acquarelli olandesi*; 9. Strauss: *Vino donne e canto*; 10. Lack: *Tarantella capriccio*.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° SEGURINI.

14,40-15: Rassegna settimanale degli avvenimenti da Tokio.

(17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° EMILIO GRAGNANI
con il concorso della pianista LIANA GRAGNANI DE BOTTON

1. Lualdi: *La granceola*, introduzione dell'opera; 2. Casella: *Pupazzetti*: a) *Marcella*, b) *Serenata*, c) *Ninna nanna*, d) *Notturmo*, e) *Polca*; 3. Montani: *Concertino in mi*, per pianoforte e orchestra d'archi: a) *Allegro festoso*, b) *Lento* (Modo antiphonae), c) *Vivo e felice* (solista: Liana Gragnani De Botton); 4. Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle*: d) *Allegro*, b) *Andante con moto*, c) *Minuetto*, d) *Allegro vivace*.

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 NOTIZIARIO TURISTICO - Dischi.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i « Notiziari per l'Estero »)

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: VIENNA ROMANTICA
FANTASIA MUSICALE
ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA

20,45: ORCHESTRA
diretta dal M° SEGURINI

21,10: FIORI D'ARANCIO

Un atto di ROBERTO BRACCO

Personaggi e interpreti: Vannelli, direttore della scuola, Franco Becci; Nina, alunna, Anna Maria Padoan; Don Ciro, curato, Giacomo Almirante; Ferdinando, Alberto Bonucci; Un maestro, Emilio Calvi; Alunne, Annina Manto, Adriana Januccelli, Luisa Di Marzio, Maddalena Ferranera, Loredana Martinelli.

Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,40: CANTI REGIONALI

22 —:

MUSICHE INCISE

da SERGIO FAILONI

1. Respighi: Dalla prima suite delle « Antiche arie e danze »: a) *Passacaglia*, b) *Passo mezzo e mascherada*; 2. Borodin: *Nella steppa dell'Asia Centrale*; 3. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico.

22,25: VALZER CELEBRI.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Attenzione! Attenzione!!**Radio ricevitori**

Volete avere in qualunque circostanza di tempo e luogo, audizioni limpide, tranquille?
Volete preservare e prolungare la durata delle valvole del vostro apparecchio?

Richiedete ai Radio-rivenditori, il nuovo, sorprendente
ELIMINA DISTURBI
Ing. I. DE MARTIS

Accessorio elegante, regolabile, di semplice applicazione
Sostituisce qualunque tipo di antenna schermata
PREZZO L. 230

Non trovandolo presso il
vostro fornitore, rivolgetevi.

ALDO BODECCHI
CORSO GARIBOLDI, n. 8 - TEL. 2049 - REGGIO EMILIA

**I CAPELLI BIANCHI**

Oltre 50 anni di esperienza garantiscono la bontà del prodotto.
RITORNANO DEL COLORE NATURALE
CON UNA SOLA APPLICAZIONE DI
FILOCRININA - CESARI

PRESSO LE MIGLIORI FARMACIE E PROFUMERIE O CONTRO VAGLIA DI L. 22.50
CESARI - BOLOGNA - CASELLA POSTALE 143 A (SPEDIZIONE RISERVATA)

CERCASI RAPPRESENTANTI E GROSSISTI PER LE ZONE LIBERE

MOBILI PER UFFICIO

Richiedete
Catalogo
R. 43
gratis

CANCELLERIA
ALASIA TORINO - Corso Vinzaglio 5 - Telefono 45-230
GENOVA - Via Luccoli 32 - Telefono 22-769

G I O V E D I

12 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: ORCHESTRA diretta dal M° RIZZA.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,25: TRASMISSIONE PER LA GERMANIA: FANTASIA MUSICALE. (CONCERTO SCAMBIO CON LA REICHS-RUNDFUNK G.)

14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 527)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO. Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14 —: **Giornale radio.**

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Lohr: *Bimbe viennesi*; 3. Provera: *Vendemmia*, da «Suite popolare»; 4. Filippini: a) *Scherzo*, b) *Ronda amorosa*; 5. Bucchi: *Piccola danza*; 6. Ferrari: *Al ballo delle coccinelle*; 7. Cioppettini: *Danza dinamica*; 8. Strauss: *Lo zingaro barone*, introduzione dell'operetta.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI.

(17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: Trasmissione in occasione della riporrenza di S. Chiara:

CHIARA D'ASSISI

di ONOFRIO ALTAVILLA

Cantata su versi di LUIGI CUNSOLO, per soprano, baritono, coro femminile, organo e orchestra.

Personaggi e interpreti: Chiara d'Assisi, Alba Anzellotti; Francesco d'Assisi, Virgilio Stocco.

CORO DI ALUNNE DEL R. ISTITUTO MAGISTRALE «ALFREDO ORIANI»

diretto da MARCELLA COSTARELLI LOMBARDI

ORCHESTRA DA CAMERA diretta dall'AUTORE

(Registrato alla Sala Borromini di Roma)

17,40: CONCERTO del QUARTETTO FERRO (Esecutori: LUIGI FERRO, primo violino; GUIDO MOZZATO, secondo violino; ALEARDIO SAVELLI, viola; CARLO DILETTI, violoncello).

1. Paisiello: *Quartetto in mi maggiore*: a) *Largo*, b) *Minuetto*, c) *Allegro molto* (revisione Fonelli); 2. Mozart: a) *Adagio*, b) *Allegro assai*, dal «*Quartetto in si bemolle magg.* (K 458) (*La caccia*)».

18-18,10: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

19,45 MUSICA VARIA.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: MOTIVI DI OPERETTE

ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO

20,45: ORCHESTRA

diretta dal M° SEGURINI

21,30: MUSICA SINFONICA

22 —: LA VOCE DI EBE STIGNANI

1. Gluck: *Orfeo*, «*Che farò senza Euridice*»; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «*Una voce poco fa*»; 3. Verdi: a) *Il trovatore*, «*Stride la vampa*»; b) *Don Carlo*, «*Oh don fatale*»; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, «*A te questo rosario*»; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «*Voi lo sapete o mamma*».

22,25: ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: MUSICA VARIA.

V E N E R D I

13 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)

(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

11,30 TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: MUSICA VARIA.

12,30: MUSICHE POPOLARI: 1. Pigarelli: *Serenata* (Coro della Società Alpinisti Trentini); 2. Bagnoli: *Allodola* (Wolmer Beltrami e il suo Quintetto); 3. Costa: *Serenata medioevale* (Emilio Livi); 4. Albanese-Dommarco: *Vola, vola, vola*, canzone abruzzese (Giorgina dell'Immagine e Carlo Moreno); 5. Beltrami: *Ti sarò fedele* (Wolmer Beltrami e il suo Quintetto); 6. Cardillo-Cordiferro: *Catari, Catari* (Augusto Ferrauto); 7. N. N.: *La roseane* (Coro udinese «Alberto Mazzucato»); 8. Zuccheri: *Mazurca '700* (Wolmer Beltrami e il suo Quintetto); 9. Leoncavallo: *Mattinata* (Francesco Albanese).

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° MANNO.

14 —: **Giornale radio.**

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 —: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

13,10: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,30: Conversazione.

13,45: MUSICA VARIA.

14 —: **Giornale radio.**

14,10-15: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

14,45-15,15 (onda m. 221,1): TRASMISSIONE DEDICATA ALLA NAZIONE ARABA.

(17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - **Giornale radio.**

17,15: TRASMISSIONE PER I RAGAZZI: *Enciclopedia delle vacanze*: «*La luna*».

17,40: CONCERTO della clavicembalista RENATA NOLL: 1. Bach: *Concerto italiano in fa maggiore*: a) *Allegro moderato*, b) *Andante*, c) *Presto*; 2. Haendel: a) *Ciaccona in sol maggiore*, b) *Variazioni del fabbro*. (Concerto scambio con la REICHSRUNDFUNK C.)

18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 MUSICA VARIA.

(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»)

20 —: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - **Giornale radio.**

20,10: Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Strauss: *Il borghese gentiluomo*: a) *Danza del sarto*, b) *Intermezzo*, c) *Finale*; 2. Bontempelli: *Notturno e Matutino*; 3. Ravel: *Pavana*; 4. Pék Mangiagalli: *Danza d'Olaf*; 5. Weber: *Invito al valzer*.

21 —: LA DIVA

Un atto di RAFFAELE CALZINI

Personaggi e interpreti: *la diva*, Diana Torrieri; *Brummel*, Fernando Farese; *un poeta romantico*, Gianni Agus; *l'impresario della diva*, Gino Pestelli; *il medico della diva*, Ubaldo Stefani; *il parrucchiere della diva*, Guido De Monticelli, *la cameriera della diva*, Nella Maracchi; *il direttore di scena*, Alberto Archetti.

Regia di PIETRO MASSERANO

21,30: ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

22 —: DUETTI CELEBRI

1. Verdi: *Otello*, «*Si, pel ciel marmoreo*» (tenore Aureliano Pertile e baritono Benvenuto Franci); 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «*L'amo come il fulgor del creato*» (soprano Gina Cigna e mezzosoprano Cioè Elmo); 3. Puccini: a) *La bohème*, «*O Mimì tu più non torni*» (tenore Beniamino Gigli e baritono Afro Poli); b) *Madama Butterfly*, «*Vieni la sera*» (soprano Toti dal Monte e tenore Beniamino Gigli); 4. Giordano: *Andrea Chénier*, «*Vicino a te s'acqueta*» (soprano Maria Caniglia e tenore Beniamino Gigli).

22,30: VALZER E MAZURCHE.

22,45: **Giornale radio.**

23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME.

E' USCITO IL FASCICOLO
RADIOSUCCESSI 13°
 Raccolta per pianoforte di 20 successi radiofonici d'attualità
 Contenuto: MARIA MADDALENA - OSSERVANDO L'OROLOGIO - L'USIGNOLO È TRISTE SE LA MIA VOCE - BOLOGNESINA - BAITA SOLITARIA - ACCANTO A TE - FISCHIETTANDO UN MOTIVETTO - IL TUO RITRATTO - SOLTANTO IN SOGNO - DODICI VIOLE - MA CON TE - SE TU VORRAI - COSÌ COME LA ROSA - RONDINE DI MAGGIO - SOGNANDO - COSIMA - CADE LA NEVE - FIOR DEI MARI - STELLE DI SPAGNA
 Una magnifica pubblicazione, edita in ricca veste litografica, che Vi consentirà di eseguire al pianoforte le più belle canzoni di attualità che avete ascoltato alla radio attraverso l'esecuzione delle Orchestre e degli Artisti preferiti. — In vendita in tutti i negozi di musica.
 Si spedisce, franco di porto, inviando vaglia da L. 22 alle EDIZIONI "ACCORDO", S. A. - Milano - Galleria del Corso, 4

E' IN VENDITA IL NUOVO ALBUM
L'ORA DELLA FISARMONICA 11°
 Raccolta di 10 successi moderni della canzone per fisarmonica
 Contenuto: IL TAMBURO DELLA BANDA D'AFFORI - MA L'AMORE NO - GUARDA UN PO' - CASETTA FRA LE ROSE - LUNA MONTANARA - ACCANTO A TE - MALINCONIA D'AMORE - VOCE DI MAMMA - L'USIGNOLO È TRISTE - STELLE DI SPAGNA
 Detti pezzi sono trascritti per fisarmonica dal M° Hans Fritzmann in maniera da potere essere eseguiti anche dai principianti. Questo fascicolo eccezionale, che contiene i più grandi successi attuali della canzone, è pubblicato in edizione di lusso con copertina a colori. — In vendita presso tutti i negozi di musica.
 Si spedisce, in porto franco, inviando vaglia da L. 16 alle EDIZIONI "ACCORDO", S. A. - Milano - Galleria del Corso, 4

Tovaglie.... Tovaglioli di carta
FABBRICAZIONE SPECIALE CRESPIATA
PACCO FAMIGLIA N. 1 | **PACCO FAMIGLIA N. 2**
 N. 18 Tovaglie resistentissime per 4 persone | N. 40 Tovaglie resistentissime per 4 persone
 300 Tovaglioli morbidissimi, asciuganti L. 100 | 700 Tovaglioli morbidissimi, asciuganti L. 205
 Versando l'importo sul Conto Corrente Postale N. 3/228 intestato a Cartotecnica Scarabellini - Milano - Via Broletto 34, o a 1/2 vaglia post. o bancario, riceverete franco di ogni spesa a domicilio.

UN REGALO UTILE IN TUTTI I TEMPI
 Per Lei. Fine portacigrette completo di specchio e piumino piatto L. 25. Desiderando un modello lusso L. 35.
 Per Lui. Elegante portacigrette, cucito a mano, della capacità di 10 sigarette L. 25. Desiderandolo della capacità di 20 sigarette L. 30. Il miglior regalo per amici, conoscenti e fidanzati.
 Richiesta con cartolina vaglia a OR. VE. CO. Milano via Calabria 18, Telefono 656021. Per evitare ritardi e disguidi, preghiamo di scrivere chiaramente il nome, cognome e indirizzo. «Sconti speciali ai rivenditori»

SABATO

14 AGOSTO 1943

Onde: m. 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - 569,2 (kC/s 527)
(7,15-12,15 esclusa l'onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8 — Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
8,15-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30 TRASMISSIONE PER I COMBATTENTI: Programma vario - «Notizie da casa».
12,15: MUSICA VARIA.
12,30: Notiziario d'oltremare - Dischi.
12,40: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

13 — Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,10: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: 1. Wagner: *Lohengrin*, preludio dell'atto terzo (Orchestra sinfonica dell'Eiar diretta dal M° Sergio Falloni); 2. Verdi: *Rigoletto*, «Cortigiani, vil razza dannata» (baritono Giuseppe Manacchini); 3. Ponchielli: *La Gioconda*, «Stella del marinar» (mezzosoprano Cloe Elmo); 4. Puccini: *Tosca*, «Recondita armonia» (tenore Ferruccio Tagliavini); 5. Cilea: a) *Adriana Lecouvreur*, «Io son l'umile ancella» (soprano Magda Olivero), b) *L'arlesiana*, «Esser madre» (mezzosoprano Gianna Pederzini); 6. Haendel: *Largo* (trascrizione Molinari) (Orchestra della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M° Bernardino Molinari); 7. Sarasate: *Romanza andalusa* (pianista Vasa Prihoda); 8. Tagliaferri-Murolo: *Pescatore e Pusilleco* (tenore Francesco Albanese); 9. Cannio-Calfano: *O surdato 'nnamurato* (mezzosoprano Gianna Pederzini); 10. Beltrami: *Sincerina* (Wolmer Beltrami e il suo Quintetto); 11. Cardillo-Cordifero: *Corè ngrato* (tenore Francesco Albanese); 12. Fischer: *Marcia burlesca* (orchestra da camera dell'Eiar diretta dal M° Tito Petralia). (Trasmissione organizzata per la S. p. a. Cetra di Firenze).

14 — Giornale radio.

14,10: ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO: 1. Rust: *Stelle sopra Granata*; 2. Mariotti: *Alba spagnola*, dalla «Suite per violino e orchestra»; 3. Ravetta: *Marcetta*; 4. Bucchi: *Strimpellata sentimentale*; 5. Gaito: *Danza, danza*; 6. Amadei: a) *Danza di Almer*, b) *Carovana*, da «Impressioni d'Oriente»; 7. Escobar: *Danza finlandese n. 3*.

14,45-15: TRASMISSIONE DI ELENCHI DI PRIGIONIERI DI GUERRA ITALIANI (17-20 esclusa l'onda m. 221,1)

17 Segnale orario - Giornale radio.
17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA BULGARIA
I. Conversazione.
II. MUSICHE BULGARE.

17,45: MUSICA VARIA.
17,55: Estrazioni del R. Lotto.
18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,45 GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO - Dischi.
(Le onde: m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»).

20 — Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,10:
TOSCA
Melodramma in tre atti di V. SARDOU - L. ILICA - G. GIACOSA
Musica di GIACOMO PUCCINI
Personaggi e interpreti: Tosca, Maria Caniglia; Cavaradossi, Beniamino Gigli; Scarpia, Armando Borgioli; Angelotti, Ernesto Dominici; Sciarrone, Gino Conti; Il sagrestano, Giulio Tomè; Spoletta, Nino Mazziotti.
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REALE DELL'OPERA DI ROMA
Maestro direttore e concertatore: OLIVIERO DE FABRITIS
Maestro del coro: GIUSEPPE CONCA
INCISIONE FONOGRAFICA VOCE DEL PADRONE
Dopo l'opera: MUSICA VARIA.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 — Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

13,10: ORCHESTRA diretta dal M° Manno - Musiche di Antonio Vivaldi: 1 a) *L'autunno*, b) *L'inverno*, da «Le quattro stagioni»; 2. *Concerto n. 1*, «La stravaganza» (Toni).

Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni al connazionali di Tunisi.

14 — Giornale radio.

PELLE D'UOMO
Chiesero a un pescatore dei Banchi di Terranova:
— Come lo pescate il merluzzo sui Banchi?
— Con la nostra pelle — rispose l'uomo dei Banchi.
DAL 5° AL 10° MIGLIAIO
Volume di 240 pagine L. 20
BOMPIANI

BILANCIA AUTOMATICA
Portata 125 Kg.
Pesa persone o pesa bagagli
KRUPS
(Costruzione germanica)
Indispensabile per bagni, famiglie, cliniche, magazzini, ecc.
Misura del piano cm. 26 x 28
BILANCE KRUPS
Piazza Duomo, 1
FIRENZE

LIBRO MAGICO
Tutti imparerete moltissimi giochi di prestidigitazione, illusionismo, Costa L. 10 - Vaglia a:
Editrice l'intransigente - Casella Postale 54 - Torino
(Non si fanno spedizioni contro assegno)

PIU' ALTI STALTO
UNICO APPARECCHIO ALLUNGATORE
APPROVATO DALLA SCIENZA AUMENTA FINO 15 cm
PREZZO L. 220
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO
DITTA LINTHOUT - CORTINA D'AMPEZZO N.1

NELLE ORE DI CANICOLA
LIMONINA
SOSTITUISCE IL LIMONE
vi darà refrigerio e ristoro
Ditta Dott. LUCIANO DE FRANCO
FILIALE PER L'ALTA ITALIA:
TORRE DEI PICENARDI (Cremona)

FOSFODARSIN
"SIMONI"
È il ricostituente completo tollerato ed assimilato da tutti tanto per via ORALE che IPODERMICA
RIGIUNA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI
Chiedetelo nelle buone farmacie o presso il Laboratorio GIUSEPPE SIMONI - Padova

CALVI, ricupererete i vostri capelli, senza pomate né medicinali. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.
Se tutto sperimentate, non vi perdiate scrivendo: «KINOL» Peretti 29 - ROMA

CREMA JUVENTUS S.S.
LA VERA CREMA CHE RASSODA, SVILUPPA E FA RIFIORIRE IL SENO
Un vaso di crema Juventus S.S. per lo sviluppo del seno Lire 21
In vendita ovunque e presso la Ditta F.lli CADEI - Rip. R. C. VIA VICTOR HUGO 3 - MILANO
Spedizione franco senza indicazione alcuna, contro vaglia anticipato di Lire 23.

PER RINGIOVANIRE
La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque a contro vagli di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER - Milano - Viale Beatrice d'Este 7 a

PENNINO LOCATI
più corre, più scorre

la parola ai lettori

(Continuazione da pag. 2)

a Barcellona dal pubblico in delirio. Riconfermò le sue doti a Lisbona e quindi a Buenos Aires ed a Rio de Janeiro. Le sue più celebri interpretazioni furono: *Mignon*, *Carmen*, *Musetta*. Fu in seguito scritturata per diverse stagioni alla «Scala» dove interpretò l'*Andrea Chénier* e l'*Iris*. Ha lasciato una fama duratura sia come cantante che come raffinata interprete. Era «una grande attrice del canto».

N. Toro - Colonia Spiaggia. — Le due *Bohème*, quella di Puccini e quella di Leoncavallo, hanno una derivazione unica, e cioè *La bohème*, romanzo di Murger che si intitola *Scènes de la vie de bohème*, fu pubblicata dapprima a puntate tra il 1847 e il 1849. Lo stesso Murger raccolse il suo lavoro — che ebbe un enorme successo — in volume, ritolò, nel 1851 e quindi, con la collaborazione di Teodoro de Barrière, ne fece un

lavoro teatrale. Si tratta di una viva e commossa rappresentazione della vita del Quartiere Latino di cui Murger fu l'indimenticabile poeta. Puccini, affascinato dalla vicenda, ne fece trarre da Giacosa e Illica un libretto. La *Bohème* di Puccini fu rappresentata al «Regio» di Torino il 1° febbraio 1896 con successo clamoroso, tanto che si può dire che molti personaggi murgeriani debbono alla musica pucciniana la loro popolarità. Un anno dopo Ruggero Leoncavallo faceva rappresentare a Venezia un'opera con lo stesso titolo e sulla stessa vicenda, opera che tentò invano di gareggiare con l'omonima pucciniana già trionfante in tutti i teatri. Tuttavia, anche l'opera di Leoncavallo è ricca di pregi e molte sue pagine sono diventate popolari.

Mario M. - Trieste. — Le vostre osservazioni, in merito all'organico della nuova orchestra Armonia, non ci sembrano del tutto esatte, perché aggiungendo gli ottoni, come voi proponete, si verrebbe a togliere al complesso stesso lo speciale suo carattere che lo distingue da ogni altro. Difatti, come avete notato, gli strumenti che più hanno preponderanza nella distribuzione delle parti melodiche sono i saxofoni e clarinetti, oltre ai flauti ed oboi, mentre con le trombe si verrebbe a conferire alla suddetta orchestra, o al carattere delle orchestre da ballo moderne o delle orchestre da camera tipo quelle dirette dai maestri Gallino e Petralia, le quali appunto hanno la più le trombe, i tromboni ed i corni.

Narsete C. - Civitanova Alta. — Non è assolutamente indispensabile perché una commedia venga diffusa dalla radio che essa sia stampata da una grande Casa editrice — come dite voi — o che sia di dominio pubblico! Possibile che voi che vi interessate di commedie non abbiate mai ascoltato una trasmissione? Le commedie che l'Eiar mette in onda sono quasi sempre nuove ed inedite. Le rare commedie di «dominio pubblico» che vengono diffuse sono quelle che hanno un valore artistico eccezionale. Molte, anzi, sono scritte appositamente per il microfono. La vostra commedia potete inviarla in lettura alla Direzione Programmi dell'Eiar - Divisione Prosa - Roma, via Botteghe Oscure 54. Il copione vi verrà restituito. Segnaliamo alla Direzione Programmi il vostro desiderio per il coro del De Rillé.

D'Oscar G. Cartura, Maichi Z. - Pianoro, Mauro P. - Cremona. — La canzone *Signorinella di Valente-Bovio* è edita dalla Casa musicale Santa Lucia, Napoli. Se non erriamo, uno dei primi interpreti di questa bella canzone italiana è stato il popolarissimo «Pasquariello» (ora comm. Genaro Pasquariello) che ne fece una originale creazione. Questa nostalgica canzone viene trasmessa oramai con frequenza nell'interpretazione dei migliori artisti; naturalmente, quando le trasmissioni avvengono con dischi, non tutto il testo letterario viene eseguito, perché le incisioni delle canzoni, in genere non devono superare i tre minuti. Possiamo dire con cer-

tezza che ancora era le vicende della *Signorinella pallida*, dolce dirimpettai del quinto piano, interessano pur sempre per la dolce melodia e per il delicato senso di poesia che è nelle parole che per essa ha creato Valenti.

Vittorio S. - Correggio Emilia. — Eccoli alcune informazioni sullo strumento che ha richiamato la vostra attenzione nelle trasmissioni delle Orchestre dell'Eiar: il Vibraphon. È uno strumento che è un po' simile allo xilofono, dal quale si differenzia per il fatto che le piastre sonore anziché di legno, sono d'acciaio. Le due serie di piastre in lunghezza degradante, messe in vibrazione mediante percussione con bacchette felpate alle estremità, danno, l'una i suoni naturali corrispondenti alla scala di «do maggiore», l'altra i suoni alterati, appunto come la serie dei tasti bianchi e neri del pianoforte. Sotto ad ogni piastra è disposto verticalmente un tubo di lunghezza proporzionale al numero di vibrazioni, in modo da raccoglierte ed amplificarle. L'apertura superiore di ogni tubo, per mezzo di un dischetto girevole, viene ad essere alternativamente aperta e chiusa. Questo movimento, provocato da apposito motorino elettrico, dà luogo ad un fenomeno molto ampio di vibrazioni dei suoni, da cui il nome «vibraphon» dato allo strumento.

Direttore responsabile GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino